

MARTÍN de RIQUER, *Vidas y retratos de trovadores, textos y miniaturas del siglo XIII*.— Barcelona, Círculo de Lectores y Galaxia Gutenberg, 1995.— XXXIII + 331 p., 223 illustrazioni a colori (25 x 16 cm).

Martín de Riquer, a tutti noto come filologo nonché come ex Presidente e attuale Presidente onorario della Reial Acadèmia de Bones Lletres de Barcelona, ha dato alle stampe un libro che riunisce, per la prima volta, tutte le *Vidas* e *razós* conservate; il testo, che appare in una edizione molto ben curata, sia nella forma sia nella veste grafica, si arricchisce dei ritratti miniati di *trobadors* e *trobairitz* presenti in quattro canzonieri del XIII secolo, copiati in Italia e conosciuti come A, H, I, K. La scelta ricade su tali canzonieri in quanto solo in essi i componimenti poetici la cui iniziale è adornata dalla miniatura sono accompagnati dalle biografie dei trovatori e, talvolta, dalle *razós* riguardanti alcune delle loro poesie. Per desiderio di completezza, Riquer inserisce anche, nel capitolo finale, le miniature che ritraggono trovatori sui quali non si conservano testi biografici, tutte comunque tratte dai quattro canzonieri menzionati.

I testi sono dati in traduzione castigliana con a fronte l'originale provenzale, per il quale l'Autore segue, «con algún retoque y supresión de piezas repetidas» (p. XXXIII), l'edizione di J. Boutière e A.H. Schutz, *Biographies des troubadours*, Paris, Nizet, 1973.

La divisione in capitoli segue un criterio geografico; l'Autore identifica sei grandi zone di appartenenza dei trovatori, nell'ordine: Aquitania, Alvernia, Linguadoca, Provenza, Catalogna, Italia del Nord. La pubblicazione è corredata poi di una cartina geografica dove possono essere individuati piú precisamente i luoghi a cui si fa riferimento e di note a pié di pagina che danno le notizie imprescindibili sui trovatori e sulle poesie commentate e rimandano alle edizioni principali, con frequenti rinvii alla vastissima antologia dello stesso Martín de Riquer, *Los trovadores: historia literaria y textos*, Barcelona, Planeta, 1975.

Il libro possiede, oltre all'indice generale, un indice alfabetico dei trovatori e un'introduzione esaustiva sia riguardo ai testi, sia

per quanto riguarda il materiale iconografico, e al contempo chiara e sintetica, nella quale nulla è dato per scontato; questo perché, come lo stesso Autore dichiara in nota, *Vidas y retratos de trovadores* ha uno scopo divulgativo.

Può risultare, infatti, di lettura molto piacevole oltre che istruttiva per chiunque desideri addentrarsi nel mondo cortese medievale. Ciò non vuol dire affatto —né se ne potrebbe dubitare, vista la levatura dell'Autore— che il testo sia poco significativo da un punto di vista scientifico. Al contrario, esso è innovativo ed estremamente interessante: nel presentare *Vidas, razós* e ritratti come un corpus narrativo e iconografico a sé stante, non necessariamente collegato alla produzione trobadorica, Riquer attribuisce loro un'identità e un valore non sempre riconosciuti. I ritratti, al di là della loro fedeltà, per lo più dubbia, all'immagine del personaggio rappresentato, documentano i diversi indumenti usati nel XIII secolo negli ambienti medio-alti e costituiscono il luogo dove si manifestano la fantasia e l'abilità dell'artista, nonché il desiderio di dare un corpo all'autore dei testi poetici. I testi biografici e interpretativi «forman el primer intento de historia literaria en lengua romance, en el que asume preponderancia la personalidad del escritor» (p. XXV); al contempo, essi «inauguran la narrativa breve románica, y al influir sobre el *Novellino* y tangencialmente sobre el *Decameron* ocupan un lugar primordial en la historia de la novela moderna» (p. XXVI).

VALENTINA RIPA